

Via Corelli. Trenta viados hanno scatenato una protesta violenta distruggendo i locali dove sono detenuti

Rivolta nel centro di permanenza devastato il settore dei transessuali

Una donna è rimasta intossicata per il fumo provocato dal rogo appiccato ai materassi

Giorgio Sturlese Tosi
giorgio.tosi@epolis.sm

Incendi, termosifoni divelti, lenzuola e materassi dati alle fiamme e danneggiamenti. La scorsa notte al Centro di permanenza temporanea di via Corelli è andata in scena la rivolta dei trans stranieri che vi sono ospitati.

LA SCINTILLA È SCOCCATA alle 23.30, quando un viado brasiliano di 30 anni ha accusato un

malessere per una forte allergia ed è stato accompagnato in infermeria. L'uomo era in forte stato di alterazione e anche se i responsabili escludono che all'interno del cpt circoli la droga, il suo malessere e la reazione violenta che ha avuto in seguito potrebbe proprio essere stata provocata dall'uso di droga o da un attacco di astinenza. Il viado è stato portato in infermeria. Ma davanti agli infermieri e al personale della **Croce Rossa** si è scatenato, aggredendo verbalmente gli operatori che sono stati costretti a riportarlo nel settore dei trans, diviso da quelli degli uomini e delle donne.

UNA VOLTA NEL REPARTO l'uo-

mo ha fomentato gli animi degli altri 28 transessuali, quasi tutti sudamericani, che hanno dato sfogo alla propria rabbia e hanno iniziato a sfasciare tutto quello che avevano a portata di mano. Prima hanno staccato e infranto i termosifoni, le sedie e le brande sono servite per infrangere le vetrate. Poi gli stranieri hanno accatastato lenzuola e materassi e gli hanno dato fuoco. Il fumo denso ha invaso anche gli altri settori del cpt e una donna è rimasta intossicata ed è stato necessario un ricovero in ospedale. L'allarme è scattato all'interno della struttura di via Corelli creando agitazione tra tutti i centoventi ospiti reclusi. I venti agenti di servizio al cpt hanno faticato

non poco per non far estendere la protesta e si sono diretti verso il reparto dei trans. Intanto la segnalazione della rivolta è arrivata anche in questura dove stava per partire la richiesta di un contingente di poliziotti, nel caso la rivolta assumesse contorni più vasti e preoccupanti. Invece il personale in servizio al centro è stato in grado da solo di riportare la calma nel settore, spegnendo gli incendi e facendo uscire tutti i viados per i quali è stato necessario provvedere ad una sistemazione alternativa per la notte. Lo scorso anno, a giugno, sempre in via Corelli era andata in scena un'analogha rivolta messa in atto dai transessuali, che in quell'occasione avevano usato il solvente per lo smalto per incendiare coperte e materassi. ■



Una manifestazione dei detenuti del Centro di permanenza temporanea di via Corelli

